



Youth in Revolt (2009)

Un Michael Cera déjà vu in un film déjà vu.

Un film di Miguel Arteta con Fred Willard, Sudhi Rajagopal, Jade Fusco, Oscar the Dog, Trevor Duke, Portia Doubleday, Christa B. Allen, Jean Smart. Genere Commedia durata 90 minuti. Produzione USA 2009.

Nick Twisp che fa tutto quello che è umanamente possibile per vincere il cuore, e perdere la verginità, con la ragazza dei suoi sogni

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Nick Twisp è un adolescente che ama Sinatra e Fellini e teme di non riuscire mai a perdere la verginità. La madre vive con un tipo strano (che poi verrà sostituito da un polziotto) mentre il padre ha una relazione con una giovane tutta curve. Un giorno, in seguito a una specie di vacanza in un camper malandato, conosce una ragazza di 'buona famiglia', Sheeni. Se ne innamora all'istante ma lei ha già un partner che scrive poesie futuriste. Che fare? Forse costruendosi un alter ego da duro Nick potrebbe raggiungere l'obiettivo. Eccolo allora sdoppiarsi in François che ha i baffetti come un Alain Delon d'annata e suggerisce metodi spicci. Nick entra in azione e gli effetti saranno in più d'un'occasione devastanti.

Michael Cera sembra destinato a recitare nei panni dell'eterno adolescente afflitto costantemente da dubbi sul proprio mondo sessuale affettivo. Questo implica anche una certa monotonia espressiva che forse un giorno sapremo se imposta dai registi oppure connaturata all'attore. Fatto sta che, grazie a un Buster Keaton appeal (mi perdoni l'icona della storia del cinema) qualche risata la riesce a strappare. Non è granché aiutato da una sceneggiatura che ha una derivazione letteraria (i tre racconti di C.D.Payne pubblicati nel 1993 sotto l'unico titolo di "Youth in Revolt") ma sembra ricercare le situazioni estreme di un teen movie alla 'Nerds' aggiungendovi qualche spolveratina di intellettualismo e le presenza di Ray Liotta e Steve Buscemi. Avremmo potuto trovarci di fronte a un ritratto di adolescenza sullo stile di 'Juno'. Invece Arteta (che si trova più a suo agio sulla dimensione breve dell'episodio televisivo) si rifugia in luoghi cinematograficamente comuni (soprattutto sul versante del mondo adulto) con lo scopo di divertire non sempre riuscendoci.